

Glossario

Anomalia climatica: differenza tra il valore annuale di un parametro meteorologico e il corrispondente valore medio di un periodo di riferimento (Normale Climatologica 1971-2000 oppure 1981-2010).

Città metropolitana: Si tratta di Enti territoriali di “area vasta” costitutivi della Repubblica ai sensi dell’articolo 114 della Costituzione e disciplinati dalla legge n.56 del 7 aprile 2014, che hanno sostituito le ex-province omonime. Nel 2020 le città metropolitane italiane sono 14. La Legge 7 aprile 2014 n.56 disciplina le 10 città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province: Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. A queste si aggiungono le 4 città metropolitane delle Regioni a statuto speciale: Cagliari, Catania, Messina, Palermo. Gli organi delle Città Metropolitane sono il Sindaco, il Consiglio e la Conferenza. Il Sindaco metropolitano è di diritto il Sindaco del comune capoluogo.

Indici di estremi meteoclimatici: Indici definiti dalla Organizzazione Mondiale della Meteorologia (World Meteorological Organization WMO) delle Nazioni Unite (UN) espressi in termini fisici (gradi °C, millimetri, numero di giorni). Gli Indici sono classificati in base al fenomeno osservato relativo alla precipitazione oppure alla temperatura.

Indici di estremi di precipitazione:

- giorni senza pioggia (indice R0): giorni nell’anno senza precipitazione
- giorni con pioggia (indice R1): giorni nell’anno con precipitazione giornaliera ≥ 1 mm
- giorni con pioggia (indice R10): giorni nell’anno con precipitazione giornaliera ≥ 10 mm
- numero di giorni con precipitazione molto intensa (indice R20): giorni nell’anno con precipitazione giornaliera ≥ 20 mm
- numero di giorni con precipitazione estremamente intensa (indice R50): giorni nell’anno con precipitazione giornaliera ≥ 50 mm
- giorni consecutivi senza pioggia (indice CDD – Consecutive Dry Days): numero massimo di giorni con precipitazione giornaliera < 1 mm
- giorni piovosi consecutivi (indice CWD - Consecutive Wet Days): numero massimo di giorni con precipitazione giornaliera ≥ 1 mm
- intensità di pioggia giornaliera (SDII): totale annuale di precipitazione diviso per il numero di giorni piovosi nell’anno (definiti come giorni con precipitazione ≥ 1 mm)
- precipitazione nei giorni molto piovosi (Indice R95P): giorni molto piovosi - somma in mm nell’anno delle precipitazioni giornaliere superiori al 95° percentile

Indici di estremi di temperatura:

- giorni con gelo (indice FD0): numero dei giorni nell’anno con temperatura minima $< 0^{\circ}\text{C}$
- giorni estivi (indice SU25): numero di giorni nell’anno con temperatura massima $> 25^{\circ}\text{C}$
- notti tropicali (indice TR20): numero di giorni con temperatura minima $> 20^{\circ}\text{C}$
- minimo delle temperature minime (indice TNn): valore minimo mensile delle temperature minime giornaliere
- massimo delle temperature minime (indice TNx): valore massimo mensile delle temperature minime giornaliere
- minimo delle temperature massime (indice TXn): valore minimo delle temperature massime giornaliere
- massimo delle temperature massime (indice TXx): valore massimo delle temperature massime giornaliere

- indice di durata dei periodi di caldo (indice WSDI, Warm Spell Duration Index): numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile per almeno 6 giorni consecutivi
- notti calde (indice TN90p): numero di giorni in cui la temperatura minima giornaliera superiore al 90° percentile
- giorni caldi (indice TX90P): numero di giorni in cui la temperatura massima giornaliera è superiore a 90° percentile
- notti fredde (indice TN10p): numero di giorni in cui la temperatura minima giornaliera è inferiore al 10° percentile
- giorni freddi (indice TX10P): numero di giorni in cui la temperatura massima giornaliera è inferiore al 10° percentile.

Normale Climatologica: in base a quanto stabilito nel 1935 dalla World Meteorological Organization (WMO) delle Nazioni Unite (UN), le medie climatologiche di riferimento sono calcolate in tutto il mondo su un intervallo di 30 anni, denominato Normale Climatologica (CLINO). Tale periodo è ritenuto sufficientemente ampio per ricavare indicatori di tendenza, sulla variabilità di fenomeni meteorologici e indicatori per lo studio del clima nel lungo periodo. L'obiettivo è consentire il confronto tra le osservazioni di tutto il mondo, assicurando coerenza fra le informazioni dei diversi servizi meteorologici. I valori medi riferiti al periodo climatico (trentennio di riferimento - CLINO) sono chiamati valori normali o valori climatici. I periodi climatici vengono periodicamente aggiornati per tener conto del cambiamento del clima. Fino a dieci anni fa, il periodo di riferimento normale si ripeteva ogni 30 anni, tuttavia, i rapidi cambiamenti del clima hanno indotto la WMO-UN a introdurre una nuova periodicità per le normali climatologiche (1971-2000, 1981-2010, 1991-2021) anche al fine di cogliere l'accelerazione dei fenomeni. L'Istat nella produzione di statistiche meteo-climatiche, seguendo raccomandazioni e metodologie definite a livello internazionale (UN), rende disponibile una batteria di indicatori calcolati per entrambe le Normali Climatologiche 1971-2000 e CLINO 1981-2010, attualmente in uso per le analisi sui cambiamenti climatici

Precipitazione: insieme di particelle di acqua (liquide e/o solide) che cadono o vengono spinte verso il basso dalle correnti discendenti (venti discendenti) delle nubi fino a raggiungere il suolo. Le precipitazioni di acqua allo stato liquido sono classificate come pioviggine, pioggia, rovescio, temporale, rugiada e brina, mentre allo stato solido, neve e grandine.

Stazioni termo-pluviometriche: insieme di strumentazioni di misura certificate (collocate al suolo) che permettono di misurare le condizioni fisiche dell'atmosfera in un dato luogo, rilevando parametri meteorologici fondamentali a fini climatici.

Temperatura: livello termico dell'aria esistente in un luogo e in un determinato momento. Rappresenta il livello energetico dell'aria, vale a dire l'energia cinetica media associata alle molecole dell'aria per effetto del riscaldamento dalla radiazione solare.

Valore climatico: valore medio di una variabile meteo-climatica, ottenuto attraverso un'elaborazione statistica eseguita su una serie storica lunga (almeno trenta anni) di dati elementari, rilevati da stazioni termo-pluviometriche al suolo. I valori climatici sono calcolati per due finalità principali: (i) quali valori di riferimento rispetto ai quali confrontare le osservazioni annuali, calcolando le anomalie (scostamenti dai valori normali); (ii) per fornire valori medi di lungo periodo, rappresentativi del clima attuale o del passato, con riferimento ad una determinata luogo/area (scala spaziale).